

**Ricoveri di anziani non autosufficienti in residenze per anziani autosufficienti; Assenza del Piano di fabbisogno sociale; Oneri sanitari delle rette: certificazione e detrazione**  
**Due proposte di interrogazione consiliare**

Il Gruppo Solidarietà ha predisposto ed inviato ai consiglieri regionali due proposte di interrogazione.

La **prima**, chiede di conoscere quanti sono i posti attualmente attivi di Casa di Riposo (CdR) per anziani autosufficienti, quante sono le persone non autosufficienti e con demenza ricoverate e per quale ragione non è stato ancora definito il Piano dei posti regionali autorizzabili. Le residenze sociali, come le CdR, sono rivolte ad anziani autosufficienti; conseguentemente non è prevista la presenza di personale sanitario e quello assistenziale è di circa 20 minuti al giorno per persona.

Con lo stralcio, dal Piano regionale di fabbisogno, della parte riferita alle strutture sociali, si possono realizzare, senza vincoli, posti (per autosufficienti) per i quali la domanda è in forte diminuzione con il rischio che siano utilizzati, come purtroppo accade, per ospitare illegalmente anziani non autosufficienti. Per approfondire: [Autorizzazioni sociali, residenze per anziani e assenza del Piano di fabbisogno](#) e [Ricoveri di anziani non autosufficienti in residenze sociali per autosufficienti](#).

La **seconda**, sollecita un intervento regionale sul tema della detraibilità delle spese sanitarie sostenute dagli utenti e/o dai loro familiari per il ricovero nelle residenze per anziani. Nella maggior parte di queste strutture (Case di riposo e residenze protette) a carico degli utenti non sono addebitate solo spese di tipo sociale/alberghiero ma anche di tipo sanitario. In alcuni casi tali quote, definite prestazioni aggiuntive, sono rinvenibili all'interno delle stesse [convenzioni](#). Inoltre, nei posti autorizzati di residenza protetta ma non convenzionati anche le prestazioni sanitarie sono a carico degli utenti così come nei casi di ricovero di anziani non autosufficienti in strutture per autosufficienti. Ciononostante, ci sono strutture che si rifiutano di rilasciare questa certificazione, ritenendo che la quota assoggettata all'utente sia solo di natura sociale, impedendo così ai familiari di poter fruire delle detrazioni delle spese sanitarie sostenute. La distinzione dei costi di natura sociale e sanitaria e la relativa certificazione permette, inoltre, di verificare se e quante e quali prestazioni sanitarie vengono trasferite nella retta a carico dell'utente. Importante ricordare che nei servizi sociosanitari convenzionati la tariffa è suddivisa in quota sanitaria a carico dell'ASL e quota sociale a carico di utente e/o Comune. Diventa, pertanto necessario addivenire, a livello regionale ad un omogeneo e trasparente comportamento da parte dei soggetti gestori dei servizi.

Per approfondire: [Residenze anziani: oneri sanitari a carico degli utenti, certificazione e detrazione](#).

**Oggetto: Ricoveri di anziani non autosufficienti in strutture, Case di Riposo, per autosufficienti. Assenza del Piano di fabbisogno delle strutture sociali.**

**Premesso che**

- Le Case di Riposo sono strutture sociali destinate ad anziani non autosufficienti ([Dgr 940/2020](#));
- Per questa tipologia di struttura nelle Marche sono attivi circa 1.800 posti;
- la Dgr 940/2020 sui requisiti di autorizzazione ha stabilito la non applicabilità delle previsioni della [Dgr 1105/2017](#) in merito al “fabbisogno sociale”, rimandandone la definizione ad un successivo atto;
- aumenta, contestualmente, la domanda di ricovero degli anziani non autosufficienti, mentre diminuisce quella per autosufficienti.

**Considerato che**

- Le CdR sono residenze sociali che non possono ricoverare persone non autosufficienti;
- i requisiti di autorizzazione non prevedono la presenza di figure professionali sanitarie e per quelle assistenziali lo standard è di circa 20 minuti giorno/persona;
- si può stimare la presenza, in queste strutture, di circa il [50/70%](#) di anziani non autosufficienti comprese persone con demenza;
- nelle more dell’adozione del fabbisogno sociale “la competente struttura regionale potrà rilasciare un nulla-osta in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di nuove Strutture Sociali” (Dgr 940/2020), si potranno dunque realizzare senza limiti nuovi posti per anziani autosufficienti nonostante la domanda sia in diminuzione. Con la possibilità che siano poi utilizzati per ricoverare, illegittimamente, anziani non autosufficienti.

**Si chiede di conoscere**

- quante delle persone ricoverate sono non autosufficienti, con quali modalità hanno avuto accesso alle residenze e con quali standard assistenziali vengono assistiti;
- se risulta che da parte delle Unità di Valutazione distrettuali siano inviati anziani non autosufficienti nelle residenze sociali;
- quali strategie di controllo e vigilanza sta adottando la Regione per verificare che la struttura operi secondo l’autorizzazione ricevuta;
- Per quali motivi a tutt’oggi non è stato adottato il Piano di fabbisogno regionale ed entro quanto tempo è previsto che sia emanato.

---

**Oggetto: Detraibilità delle spese sanitarie sostenute dagli utenti per il ricovero nelle residenze per anziani**

**Premesso che**

- Nelle residenze sociali e sociosanitarie della nostra Regione vivono circa 9.000 persone;
- Agli utenti dovrebbe essere addebitata la quota sociale della tariffa, che nel caso di residenzialità sociosanitaria prevede, per i posti convenzionati, anche una quota sanitaria a carico dell'azienda sanitaria di residenza dell'assistito;
- la vigente normativa prevede, nel caso in cui l'utente assuma anche oneri per l'assistenza sanitaria, la possibilità di detrarre una quota delle spese sostenute;
- Alcune strutture non rilasciano la certificazione attestante il pagamento anche di prestazioni sanitarie, condizione per poter accedere alla detrazione con la motivazione che la quota a carico dell'utente copre oneri esclusivamente di tipo sociale.

**Considerato che**

- Nelle strutture sociali, si può stimare in circa il 50/70% il numero delle persone non autosufficienti ricoverate che ricevono anche prestazioni di tipo sanitarie;
- la retta è interamente assunta dall'utente in quanto non esiste quota sanitaria a carico dell'Azienda sanitaria;
- le residenze protette, destinate ad anziani non autosufficienti, ospitano circa 5700 persone e si può stimare circa il 10/15% di posti non convenzionati per i quali anche l'assistenza sanitaria è a carico dell'utente;
- nelle convenzioni delle residenze protette risulta che molte strutture all'interno delle prestazioni aggiuntive conteggiano anche prestazioni sanitarie (mediche, infermieristiche, riabilitative...);
- anche nell'area salute mentale è ipotizzabile che in alcune strutture (nello specifico: comunità protette) nella retta a carico dell'utente siano comprese anche prestazioni di tipo sanitario.

**Visto che**

- Appare necessario un intervento regionale volto a rendere omogeneo e trasparente il comportamento di tutte le strutture operanti nella Regione attraverso il rilascio di certificazioni che distinguano i costi di natura sociale da quelli sanitari assunti dall'ospite.

**Si chiede di conoscere**

Quali iniziative si intende intraprendere al fine di, addivenire ad omogenea regolamentazione regionale e poter assicurare alle persone che assumono anche costi di natura sanitaria la possibilità di poter detrarre quanto previsto dalla vigente normativa